

quotidiano comunista

il manifesto

Edizione del 28 novembre 2014 • aggiornata oggi alle 20:05

PROFILO (/PROFILO)
AIUTO (HTTP://AIUTO.ILMANIFESTO.INFO)
TARIFFE (HTTP://ILMANIFESTO.INFO/TARIFFE-
ABBONAMENTO/)

ABBONATI (/ABBONAMENTI)

ENTRA (/LOGIN)

EUROPA (HTTP://ILMANIFESTO.INFO/SEZIONI/EUROPA/)

Perché il Jobs Act destinerà i lavoratori al precariato perenne

— Paolo Pini, 27.11.2014

Articolo 18. Se l'economia non funziona, è inutile riformare il lavoro. Le risorse a disposizione non permettono di garantire un reddito a chi perde il posto



(<http://ilmanifesto.info/wordpress/wp-content/uploads/2014/11/26/27pol2-spalla->

CONDIVIDI

Il combinato disposto tra Legge di stabilità e Jobs Act è un pacco contro lavoro e diritti. Andando oltre la retorica che il discorso politico ci propone quotidianamente, colmo di surrealismo e mistificazione, questo è il dato che emerge da ciò che il governo sta facendo.

**airaud-jobsact-
fiom-copia.jpg)**

Si afferma che occupazione stabile e posto fisso sono residui di pensiero novecentesco: i costi dei diritti non possono più essere a carico

dell'impresa, ma trasferiti sul mercato con l'aiuto dello Stato che deve accompagnare le persone favorendone l'occupabilità. Ma si sostiene anche che l'accesso ad una occupazione temporanea e l'opportunità di un contratto a tutele progressive sono i porti di ingresso per quell'occupazione stabile e ben retribuita che può essere assicurata alle nuove generazioni solo con il trascorrere del tempo.

Questa è una evidente contraddizione. Se si nega con la prima affermazione la fattibilità di un lavoro stabile e tutelato perché non siamo più nel secolo breve ma nell'economia globalizzata del nuovo millennio in cui il capitale è libero di andare dove più conviene e la competizione è oggi su scala globale, non si capisce come possa essere contemporaneamente vera la seconda affermazione, ovvero che questo lavoro stabile e tutelato possa essere comunque raggiunto ma solo dopo la necessaria transizione in una fase di precarietà.

Il nostro mercato del lavoro non funziona: le cifre parlano da sole, nella crisi e prima della crisi. Il tasso di occupazione sulla popolazione in età di lavoro è tra i più bassi d'Europa (nel 2013 è al 55%, più di 10 punti in meno della media europea); la disoccupazione ufficiale ed ufficioso è altissima, sopra i 6,5 milioni di persone, con differenze territoriali e per età elevatissime; oltre la metà dei disoccupati sono senza lavoro da più di un anno, quando in Europa pochi paesi fanno peggio.

Ma il mercato del lavoro non funziona perché è la nostra economia che non funziona. Con la crisi settennale il nostro reddito è tornato al livello del 2000, la sua crescita è peraltro nulla da 15 anni, la produttività e le retribuzioni sono ferme addirittura a metà degli anni '90. Il mercato del lavoro non può funzionare per ragioni di forza maggiore: se l'economia ristagna, anche il lavoro ristagna. La depressione della prima implica la depressione del secondo.

Il governo Renzi ritiene però che per far ripartire il lavoro occorra una enne-

sima riforma del mercato del lavoro, in grande continuità invero con quelle che l'hanno preceduta, come se intervenendo su questo mercato l'economia magicamente potesse ripartire. Sappiamo purtroppo che non sarà così, che occorrerebbe ripartire dal vuoto di domanda e di politiche pubbliche di domanda; nella depressione non è con il cambiare le regole del lavoro che si attiva nuova domanda di lavoro, semmai si sostituisce lavoro, magari più stabile e più retribuito, con altro lavoro, meno stabile e meno retribuito.

La legge di stabilità 2015 ed il Jobs Act scommettono invece che il mercato si riattivi con una iniezione di fiducia collettiva, liberato da rigidità (tutele e protezioni) ed alleggerito da minori tasse sulle imprese più che sulle famiglie, coperte in gran parte da tagli a quella spesa pubblica che crea domanda effettiva. In verità si rischia di scambiare il certo per l'incerto, e si gioca d'azzardo. Ci si affida al magico dispiegamento delle libere forze di mercato, rimuovendo Keynes: «In periodo di crisi da domanda effettiva, puoi portare il cavallo all'abbeveratoio ma non puoi costringerlo a bere». La retorica del discorso politico riesce a vendere questa politica di destra come fosse una politica di sinistra, facendo intendere che si offrano nuove tutele a coloro che non le hanno e che le vecchie debbano essere rottamate.

L'introduzione del contratto a tutele crescenti avviene senza riduzione significativa delle tipologie di contratto di lavoro non-standard. Il rischio è che il nuovo contratto si aggiunga alla molteplicità esistente, espandendo il supermarket. Per il nuovo contratto mancano declinazione di tutele crescenti, cadenza temporale della loro introduzione, termine ultimo di trasformazione in un contratto standard. La novità rilevante è già avvenuta, eliminando la «causale» nel contratto a termine e consentendo proroghe ad libitum via modifica della mansione svolta. Peraltro, provvedimenti di incentivazione decontributiva anche recenti mostrano scarsa efficacia nel creare occupazione aggiuntiva favorendo invece sostituzione tra contratti. La decontribuzione a scadenza fissa al terzo anno e non vincolata ad occupazione addizionale, sommato all'indennizzo al licenziamento crescente nel tempo, rischia poi di trasformare al nascere il nuovo contratto a tutele progressive in un continuum infinito di molteplici contratti

a tempo determinato.

L'estensione degli ammortizzatori sociali è illusoria. Non si precisa affatto quali categorie di lavoratori potenziali siano coinvolte, né la durata della copertura, o le risorse a disposizione. Non si tutelano le categorie più deboli ed oggi escluse anche dagli 80 euro, si escludono aree significative di lavoro parasubordinato ed autonomo. Il legame previsto tra durata degli ammortizzatori ed anzianità di servizio riproduce il dualismo che si vuole eliminare. Il modello *welfare to work* si presta a rischi prescrittivi di lavoro forzato, in cambio di sussidio e non di un rapporto di lavoro.

Le stime per un sistema di protezione economica di mercato di tipo universalistico vanno dai 10 al 20 miliardi annuali. Il gap tra le risorse a disposizione e quelle necessarie appare abissale e tale da non garantire affatto una protezione di reddito al lavoratore che è privato del lavoro. Ciò si dovrebbe raccordare con le politiche attive del lavoro, campo in cui l'Italia impegna risorse economiche ed umane esigue rispetto alla media europea. La migrazione della protezione di un lavoratore da tutele sul posto di lavoro verso tutele di mercato rischia di essere davvero altamente illusoria per molti potenziali beneficiari. Meglio smascherare coloro che praticano la mistificazione della realtà.

LEGGI L'ARTICOLO ANCHE IN:

📄 Pdf (<http://ilmanifesto.info/read-offline/110377/perche-il-jobs-act-destinera-i-lavoratori-al-precariato-perenne.pdf>)

📖 ePub
(<http://ilmanifesto.info/read-offline/110377/perche-il-jobs-act-destinera-i-lavoratori-al-precariato-perenne.epub>)

📱 mobi
(<http://ilmanifesto.info/read-offline/110377/perche-il-jobs-act-destinera-i-lavoratori-al-precariato-perenne.mobi>)



(<http://ilmanifesto.info/miriprendoilmanifesto/>)

0 Commenti

il manifesto

Wassily Kandinsky ▾

Ordina dal meno recente ▾

Condividi Preferita ★



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

ANCHE SU IL MANIFESTO

CHE COS'È QUESTO?

Le città ingovernabili, il collasso della democrazia

1 commento • 4 giorni fa

Immagine **gh** — Il gigantesco crollo della partecipazione alle elezioni regionali, la constatazione dei fallimenti delle più illuminate amministrazioni locali

Il duello di Guy Debord con i professionisti della società dello spettacolo

3 commenti • 4 giorni fa

Immagine **utiamone** — "[...] l'uscita della traduzione italiana – la pubblicazione francese risale a ventun anni fa, per Gallimard – di Questa cattiva reputa-

Sacrosanto ministro Gentiloni

18 commenti • 2 giorni fa

Immagine **paolo1947** — La lista non era unica ed i candidati erano 3. Certamente non tutti della stessa statura politica. Nelle precedenti elezioni, in

Violenza di genere, impotenza del patriarcato

1 commento • 4 giorni fa

Immagine **tista SXT Vennherba** — Ok, a parte il poco credibile "stupro o tentato stupro ogni 7 minuti", mi chiedo se quando verranno pubblicati i dati della

Articoli Correlati

Sotto e sopra (<http://ilmanifesto.info/sotto-e-sopra/>)

Dimensioni: 27 miliardi. Saldo: zero. 84 proposte. È la contromanovra di Sbilan-

ciamoci. Rispetta l'obbligo del pareggio di bilancio, pur proponendone l'abolizione, dimostrando che la quantità delle risorse pubbliche disponibili...

La cultura rimane al palo (<http://ilmanifesto.info/la-cultura-rimane-al-palo/>)

Non si può dire che gli ultimi due Ministri per i Beni e le attività Culturali (e da ultimo per il Turismo), Massimo Bray (governo Letta) e Dario Franceschini (governo Renzi),...

L'ambiente scomparso dall'agenda Renzi (<http://ilmanifesto.info/lambiente-scomparso-dallagenda-renzi/>)

Dal disegno di legge sulla legge di Stabilità 2015 non emergono elementi di novità o segnali rilevanti che consentano di registrare un'inversione di tendenza rispetto alle scelte di fondo...

Renzi «espansivo» solo a parole (<http://ilmanifesto.info/renzi-espansivo-solo-a-parole/>)

La leggenda della manovra espansiva è smentita dai fatti. Nella legge di stabilità non ci sono soldi per gli investimenti pubblici e per il sostegno ad una politica della domanda....

La classifica del crac: l'Italia dopo la Grecia (<http://ilmanifesto.info/la-classifica-del-crac-litalia-dopo-la-grecia/>)

Secondo gli ultimi dati Eurostat, il tasso di disoccupazione nell'eurozona e nell'Ue continua a viaggiare a livelli record: 11,5% (19 milioni di persone) nell'eurozona e 10,1% (26 milioni di persone) nell'Europa a 28....

La controfinanziaria di 13 anni fa (<http://ilmanifesto.info/la-controfinanziaria-di-13-anni-fa/>)

Se scopriremmo, numeri alla mano, che il buco delle pensioni non è una voragine?
Se spendessimo i 100 mila miliardi delle grandi opere per sprecare meno acqua e ridurre le emissioni...

IL MANIFESTO / Europa (<http://ilmanifesto.info/sezioni/europa/>)

/ Perché il Jobs Act destinerà i lavoratori al precariato perenne (<http://ilmanifesto.info/perche-il-jobs-act-destinera-i-lavoratori-al-precariato-perenne/>)

LINK UTENTE

- [Entra \(/login\)](#)
- [Registrati \(/registrazione\)](#)

ABBONAMENTI

- [Come funziona questo sito \(<http://ilmanifesto.info/domande-frequenti/>\)](#)
- [Tariffe \(<http://ilmanifesto.info/tariffe-abbonamento/>\)](#)
- [Convenzioni \(<http://ilmanifesto.info/convenzioni/>\)](#)
- [Termini e Condizioni \(<http://ilmanifesto.info/termini-e-condizioni/>\)](#)
- [Privacy \(<http://ilmanifesto.info/privacy/>\)](#)

IL MANIFESTO

- [Gerenza \(<http://ilmanifesto.info/gerenza/>\)](#)
- [Mi riprendo il manifesto \(<http://ilmanifesto.info/miriprendoilmanifesto/>\)](#)

SOCIAL NETWORK

- [Facebook \(<http://facebook.com/ilmanifesto>\)](#)
- [Twitter \(<http://twitter.com/ilmanifesto>\)](#)
- [Google Plus \(<https://plus.google.com/+IlmanifestoMobi/posts>\)](#)
- [Youtube \(<http://youtube.com/ilmanifestoweb>\)](#)

NOTIZIE

- [Editoriale \(<http://ilmanifesto.info/sezioni/editoriale/>\)](#)
- [Internazionale \(<http://ilmanifesto.info/sezioni/internazionale/>\)](#)
- [Politica \(<http://ilmanifesto.info/sezioni/politica/>\)](#)
- [Italia \(<http://ilmanifesto.info/sezioni/italia/>\)](#)
- [Lavoro \(<http://ilmanifesto.info/sezioni>\)](#)

/lavoro/)

- **Europa** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/europa/>)
- **Scuola** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/scuola/>)
- **L'inchiesta** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/linchiesta/>)
- **Economia** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/economia/>)
- **Community** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/community/>)

COLLETTIVO

- **Il collettivo del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/il-collettivo-del-manifesto/>)
- **La storia del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/la-nostra-storia/>)
- **Statuto del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/lo-statuto-del-manifesto/>)
- **Regolamento del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/il-regolamento-del-manifesto/>)
- **Bilanci e conti** (<http://ilmanifesto.info/bilanci-e-conti/>)
- **Fondatori** (<http://www.ilmanifesto.info/fondatori>)
- **Pubblicità sul manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/pubblicita-sul-manifesto/>)
- **Sconto speciale Sicilia e Sardegna**
(<http://ilmanifesto.info/ai-lettori-di-sicilia-e-sardegna/>)